



## **PROVINCIA DI BERGAMO**

Settore Istruzione, Formazione, Lavoro e Sicurezza lavoro

### **ACCORDO QUADRO SUI CRITERI PER L'ACCESSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA IN LOMBARDIA – ANNO 2011**

#### **LINEE DI INTERVENTO PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE**

#### **Accordo Quadro per l'applicazione degli ammortizzatori sociali in deroga anno 2011 in Lombardia**

Nell'Accordo Quadro 2011 la Regione Lombardia intende dare continuità sia al sostegno al reddito dei lavoratori colpiti da sospensione e cessazione delle attività produttive, che al rafforzamento delle politiche attive finalizzate alla riqualificazione ed alla ricollocazione dei lavoratori percettori degli ammortizzatori sociali in deroga.

Nell'Accordo Quadro inoltre viene sollecitato il concorso delle risorse pubbliche, private e paritetiche sociali per rendere effettiva la contestualità degli interventi di sostegno al reddito con le misure di politica attiva.

Inoltre si evidenzia la centralità della sottoscrizione degli accordi sindacali al fine della corresponsabilizzazione delle Parti coinvolte (datori di lavoro e loro associazioni, lavoratori e loro organizzazioni sindacali).

L'accordo sindacale deve prevedere l'informazione a tutti i lavoratori delle opportunità e degli obblighi previsti dall'Accordo Quadro.

Per gli **accordi standard intervento A**: i lavoratori dovranno sottoscrivere la DID A ma non hanno l'obbligo di attivazione salvo diversa prescrizione nella parte Politiche attive, a carico del datore di lavoro.

Se nell'accordo standard intervento A non vi sono indicazioni rispetto alle Politiche attive il lavoratore, qualora lo desideri, potrà comunque intraprendere un percorso formativo compatibile con le modalità della sospensione in corso.

Per gli **accordi standard intervento B**: i lavoratori dovranno sottoscrivere la DID B e dovranno presentarsi presso un ente accreditato alla formazione e/o al lavoro per attivare il percorso di politica attiva nel rispetto di quanto stabilito negli accordi sindacali sottoscritti che potranno anche contenere l'indicazione dell'Operatore con il quale è stato concordato un percorso.

**Dote riqualificazione:** se la richiesta di CIG in deroga è stata presentata per crisi strutturale, ristrutturazione/riorganizzazione, accordi di solidarietà o cessazione parziale in assenza di definizione dei nominativi dei lavoratori in esubero (salvo diversa indicazione di Regione Lombardia).

**Dote ricollocazione** per cessazione totale di attività, o procedura concorsuale, o per crisi/ristrutturazione/riorganizzazione o cessazione parziale laddove si individuano i criteri per definire i lavoratori in esubero. In caso di cessazione parziale dell'attività, in assenza della definizione dei criteri che indicano lavoratori in esubero, si potrà accedere alla dote ricollocazione su libera scelta dei lavoratori che si rendono disponibili alla ricollocazione (salvo diversa indicazione di Regione Lombardia).



## **PROVINCIA DI BERGAMO**

**Settore Istruzione, Formazione, Lavoro e Sicurezza lavoro**

### **Mobilità in deroga**

I lavoratori beneficiari del trattamento di mobilità in deroga come previsto dall'Accordo Quadro, previa sottoscrizione della DID presso i Centri per l'Impiego e previa presentazione della domanda di mobilità all'INPS, dovranno presentarsi con l'autorizzazione dell'INPS presso un operatore accreditato ai Servizi al lavoro per attivare la dote ricollocazione.

La Regione Lombardia nel Patto per le politiche attive, al fine di aumentare l'efficacia degli interventi di politica attiva, definisce come obiettivo fondamentale **il rafforzamento del ruolo del territorio** nell'orientare operatori, imprese, lavoratori ed operatori ad adattare l'offerta dei servizi alla realtà dello sviluppo locale.

### **Politiche del Lavoro**

Il modello di *governance* promosso dalla Regione Lombardia prevede la collaborazione ed il contributo al sistema di governo del mercato del lavoro, secondo i principi di concertazione e della bilateralità dei seguenti soggetti:

- la Regione per il suo ruolo di governo e indirizzo del mercato del lavoro;
- le Province, in qualità di attori della programmazione territoriale delle politiche del lavoro per rispondere alle esigenze dei diversi mercati del lavoro locali;
- gli operatori pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro;
- le Parti Sociali, quali attori propositivi nella programmazione responsabili nell'attuazione delle misure;

La Provincia di Bergamo in questo quadro, intende proseguire e valorizzare quanto sperimentato in questi ultimi anni nella *governance* del mercato del lavoro locale. In particolare intende:

- consolidare e potenziare le forme di collaborazione e partenariato con le Parti Sociali del territorio, anche attraverso nuove modalità di concertazione e cooperazione sinergica;
- promuovere il rafforzamento delle reti territoriali di tutti gli operatori pubblici e privati accreditati che operano nelle politiche formative e del lavoro, al fine di sostenere l'integrazione degli ambiti di istruzione, formazione e lavoro finalizzata all'occupabilità soprattutto dei soggetti più deboli;
- promuovere la collaborazione con enti ed istituzioni rafforzando l'attività dell'Osservatorio del Territorio per l'analisi e la lettura dei fabbisogni formativi ed occupazionali;
- proseguire e potenziare la collaborazione con altre Province lombarde ed altre realtà nazionali e transnazionali, nella progettazione e nella gestione degli interventi di politica attiva del lavoro;

In particolare la Provincia di Bergamo, in virtù delle competenze che le sono state attribuite in materia di lavoro, ha promosso in questi anni un sistema di governo del mercato del lavoro fondato sulla concertazione, sulla collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano a livello locale e sulla coniugazione tra strumenti passivi di sostegno al reddito e misure di politica attiva di supporto al reinserimento lavorativo di soggetti deboli.



## **PROVINCIA DI BERGAMO**

**Settore Istruzione, Formazione, Lavoro e Sicurezza lavoro**

Lo sviluppo di questo approccio può essere considerato come il risultato di un processo nato “dal basso” che ha beneficiato della compresenza a livello territoriale di volontà politica e disponibilità a collaborare di tutti i soggetti che operano nel mercato del lavoro locale, per far fronte alle difficoltà socio – economiche indotte dalle profonde trasformazioni del sistema produttivo locale.

La congiuntura negativa attraversata dalla nostra provincia in questi ultimi anni, così come la crisi di molte piccole aziende artigiane e industriali operanti nei comparti più tradizionali del manifatturiero, infatti, hanno determinato la chiusura di molte realtà produttive e la conseguente espulsione di manodopera dal mercato del lavoro.

Di fronte a tale difficoltà la Provincia di Bergamo e le Parti Sociali hanno promosso la costituzione di **“Tavoli” di confronto** volti a individuare le strategie più idonee per supportare imprese e lavoratori nei processi di cambiamento in atto.

Nello specifico questo modello fondato sulla concertazione è stato allargato ai Tavoli che, di volta in volta, sono stati promossi nelle situazioni di crisi aziendali: la Provincia, i Comuni, le Comunità Montane, le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni datoriali sono stati in alcuni casi, promotori di confronti territoriali e, in altri, invitati ad intervenire in ipotesi progettuali di intervento.

L’ottica adottata è stata, da un lato, quella di sostenere congiuntamente, in funzione dei diversi ruoli e competenze, politiche integrate in grado di coniugare tutele e responsabilizzazione dei lavoratori, dall’altro lato quella di far emergere delle opportunità di lavoro rese disponibili da aziende per facilitare l’incontro con l’offerta di manodopera.

In questo quadro di collaborazione territoriale, al fine di rendere le misure di politica del lavoro efficaci e mirate, l’Amministrazione provinciale per l’attuazione degli strumenti di politica attiva promuove linee di intervento capaci di valorizzare le esperienze fin qui condotte, il rafforzamento delle reti territoriali dei soggetti accreditati alla formazione ed al lavoro nonché l’offerta formativa degli enti accreditati per rispondere alle indicazioni regionali ed alle necessità delle aziende e dei lavoratori.

In linea con quanto delineato nel Patto per le politiche attive regionali, **l’Osservatorio del Territorio** della Provincia di Bergamo avrà il compito di sviluppare ricerche e analisi mirate a individuare i fabbisogni formativi specifici delle diverse aree geografiche nonché dei più importanti settori produttivi dell’economia bergamasca al fine di orientare Parti Sociali, enti, imprese e lavoratori verso l’erogazione di servizi adatti e integrati con le esigenze dello sviluppo locale.

### **Linee di intervento per l’applicazione delle Politiche attive – Accordo Quadro 2011**

In applicazione di quanto previsto dal punto 1.7 dell’accordo quadro regionale, si conferma la competenza delle parti sociali territoriali nella definizione degli interventi. In particolare le parti sociali potranno predisporre modelli di intervento intersettoriali volti a supportare il lavoratore e l’azienda nei processi di riqualificazione e di ricollocazione, identificando delle aree di contenuto e modalità di esecuzione. Tali modelli potranno essere richiamati nell’accordo sindacale aziendale.

Al fine di facilitare, in sede di accordo sindacale, l’individuazione- tra gli Enti accreditati, di quelli che possano garantire, in relazione al singolo caso, un adeguato supporto ai lavoratori e alle aziende, si intendono specificare, a titolo di linee guida, alcuni criteri:

L’esperienza maturata nella gestione di *attività di formazione continua* in relazione alla sensibilità degli interventi per quanto concerne indirizzi, programmi, metodologie didattiche, sulla base dei fabbisogni riscontrati e all’offerta e alle competenze disponibili;

La capacità di *operare in rete*, anche valutata in relazione alle esperienze pregresse ed alle competenze derivanti dalla correlazione con strutture associative e di rappresentanza dei soggetti coinvolti anche per il tramite degli enti bilaterali, nei limiti e con le finalità previste



## **PROVINCIA DI BERGAMO**

**Settore Istruzione, Formazione, Lavoro e Sicurezza lavoro**

dall'accordo quadro regionale. L'interazione tra i vari enti che operano in un contesto di rete, infatti può facilitare la ricollocazione e semplificare la procedura di accesso alla dote.

Tali criteri e il modello, in assenza di differenti risoluzioni dei soggetti coinvolti, saranno promossi dalle parti sottoscrittrici in sede di accordo sindacale aziendale.

Qualora in sede di accordo sindacale non vengano indicati i soggetti attuatori dei servizi previsti dalle doti, su richiesta delle Parti Sociali, delle aziende e/o della Provincia, potranno essere convocati tavoli operativi di confronto, nonché attraverso la SottoCommissione provinciale per gli ammortizzatori sociali, per agevolare l'applicazione dei criteri e del modello di cui sopra.

### **Il monitoraggio degli interventi**

Al fine di consentire una programmazione ex ante degli interventi di governance provinciale in merito all'attuazione delle politiche attive connesse all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, si richiede alle Parti Sociali l'invio alla Provincia di Bergamo, Servizio Economia locale e Imprese, di copia degli accordi sindacali per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga sulla base dell'accordo quadro 2011 e in particolare:

- accordo intervento A: solamente se è prevista l'attivazione di percorsi di politica attiva;
- accordo intervento B: tutti gli accordi sottoscritti.

### *Tavoli di monitoraggio con gli enti accreditati*

In linea con le funzioni di programmazione provinciale in ordine agli interventi di politica attiva, la Provincia intende promuovere tavoli di monitoraggio periodici tra enti accreditati ai servizi alla formazione e al lavoro, ai fine di:

- rilevare periodicamente il numero e le caratteristiche dei lavoratori presi in carico dagli enti, nonché le informazioni sulle aziende di provenienza;
- monitorare i percorsi di politica attiva realizzati dagli enti accreditati nell'ambito delle doti ricollocazione e riqualificazione;
- integrare gli interventi con il set delle le politiche attive regionali, provinciali e attivate con risorse private;
- promuovere gli interventi sulla base dell'analisi dei fabbisogni rilevati dall'Osservatorio provinciale del territorio;
- proporre soluzioni efficaci di intervento in linea con le esperienze e le buone prassi attivate negli anni precedenti.

A tal proposito verranno predisposti strumenti di monitoraggio e valutazione che possano restituire ex ante, in itinere e ex post, gli esiti delle azioni programmate sul territorio.

In particolare, dopo l'apertura dei bandi regionali, in fase di avvio delle azioni verrà convocato un tavolo tra tutti gli enti accreditati e autorizzati operanti in provincia di Bergamo finalizzato alla condivisione del modello di governance provinciale attraverso:

- la sottoscrizione da parte degli enti di un accordo con la Provincia per il monitoraggio delle azioni in programma;
- la richiesta di un aggiornamento dell'offerta dei servizi disponibili, della mission e delle sedi operative di intervento da parte di ciascun ente accreditato.

*Bergamo, 03/05/2011*